

Finmeccanica è il più grande gruppo italiano, con un fatturato di circa 12 mila miliardi di lire e più di 43 mila occupati, nel settore della progettazione di aerei, elicotteri, satelliti, sistemi missilistici, radar, generatori, treni e *information technology* e si annovera tra i più grandi gruppi internazionali che operano in questi settori;

il contemporaneo svolgimento di delicatissime funzioni istituzionali nell'ambito del ministero dell'industria e di funzioni manageriali nell'ambito di un gruppo industriale di tale rilievo nel contesto economico italiano ed internazionale configurano un gravissimo conflitto di interessi che si estende dalla persona dei due dirigenti fino alla responsabilità del ministro;

le eventuali dimissioni dall'incarico istituzionale, che al momento non risultano né dal sito internet del ministero dell'industria né, per quanto almeno concerne il dottor Lirosi, da una verifica telefonica presso la segreteria del ministro stesso effettuata in data odierna, non diminuirebbero la gravità di questo episodio di lottizzazione, che è tale da minare alla base i principi di imparzialità che regolano l'azione dei pubblici poteri e da condizionare pesantemente i meccanismi di mercato —

se non ritenga del tutto scorretto e inaccettabile che, da parte di due alti dirigenti di un ministero, vengano svolte di attività incompatibili con le loro responsabilità istituzionali;

come intenda attivarsi a fronte a un così grave episodio di lottizzazione per impedire che, approfittando del ruolo svolto nell'ambito dei ministeri, non vengano svolte attività che compromettono la imparzialità e trasparenza delle funzioni di cui sono investiti, e, considerando il settore di competenza del dicastero in questione, che cosa sarà fatto per evitare una situazione di incompatibilità tale da condizionare il funzionamento dei meccanismi di mercato e della libera concorrenza.

(2-02795)

« Taradash ».

\* \* \*

## INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

SCARPA BONAZZA BUORA e PEZ-  
ZOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ammonta indicativamente a venticinquemila unità la quota di immigrati ipotizzata per il Veneto;

non risulta chiaro in base a quali dati e valutazioni tale cifra sia stata definita nel quadro della determinazione delle quote;

le regioni, in tale fase, chiedono con forza di poter esprimere (in stretta collaborazione con lo Stato, i comuni, le associazioni di categoria) un consenso preventivo sulla questione dal momento che hanno una conoscenza diretta e specifica dei problemi connessi e debbono, oltretutto, farsi carico dell'accoglienza degli immigrati;

non è chiaro dove le venticinquemila persone destinate al Veneto possano alloggiare, in quali aziende dovrebbero lavorare, quali sono le loro eventuali specializzazioni, quali selezioni o controlli siano stati effettuati al fine di valutare se gli immigrati siano onesti cittadini desiderosi di lavorare in un regolare quadro di diritti e doveri e non soggetti pericolosi;

quello della sicurezza, ancorché al primo posto tra le richieste dei cittadini, è un problema talmente delicato e complesso che una politica di immigrazione effettuata in maniera trasandata o, come è stato efficacemente detto: « a casaccio », lo metterebbe ancora di più in pericolo spingendolo verso una drammatica condizione di irreversibilità —:

se non ritenga indispensabile chiarire:

a) con precisione e rapidità i criteri e le modalità dell'operazione di determinazione delle quote (in particolare relativamente alla congruità del numero di im-

migrati rispetto alle effettive richieste delle aziende ed alle relative questioni di sicurezza che, in un quadro di allarme e di fortissima preoccupazione — determinati da fatti e pericoli reali quotidianamente verificabili — appaiono prioritarie rispetto alla esigenza di contrastare e ridurre il fenomeno della criminalità, altrimenti destinato a divenire irreversibile);

b) quali contatti siano stati avviati con le regioni che, nella questione, debbono avere un ruolo fondamentale e determinante. (3-06717)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

COVRE e MICHIELON. — *Al Ministro dell'interno, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

attualmente la divisione aerea della polizia di Stato è composto da 11 reparti, distribuiti nelle città di Pratica di Mare (Roma), Milano (Milano/Malpensa), Bologna, Palermo, Reggio Calabria, Napoli, Abbasanta (Oristano), Firenze, Bari, Venezia e Pescara;

in data 18 marzo 1987 nasce il 10° reparto volo di Venezia con l'intento di sopperire alle esigenze operative connesse allo svolgimento del vertice economico dei paesi più industrializzati e dal maggio dello stesso anno opera con giurisdizione nel triveneto per tutti i compiti di polizia;

dalla data della sua costituzione ad oggi il suddetto reparto volo ha avuto pochissimi aeromobili; fino al 1995 disponeva di un solo elicottero, dal 1995 al 1996 di due e da allora di tre elicotteri di tipo AB 206;

purtroppo, per problemi di manutenzione ordinaria dovuta al fatto che i suddetti mezzi sono obsoleti, spesso al reparto è efficiente un solo elicottero, quando addirittura nessuno come è accaduto di recente per ben 3 settimane;

tra i diversi motivi della scarsità di mezzi incidono, particolarmente, l'insufficienza di aeromobili del servizio aereo

della polizia di Stato e la non realizzazione della caserma con annesso *hangar* per gli aeromobili; logisticamente, infatti, il personale addetto è alloggiato dal 1987 in *containers* e moduli abitativi della protezione civile, mentre gli elicotteri hangarati sono siti presso la guardia di finanza;

tale situazione incide inevitabilmente in maniera negativa sulla capacità operative e sulla concreta possibilità di poter produrre prevenzione e sicurezza nella rispettiva zona di giurisdizione (Triveneto) garantendo appena la provincia di Venezia, nonostante l'area si sia caratterizzata negli ultimi anni da una crescita esponenziale di micro e macro criminalità, immigrazione clandestina;

dopo finalmente 14 anni, a far data dal 2001, dovrebbe essere operativa la caserma, dando così dignità di sede a 60 persone, senza tuttavia prevedere un aumento dei mezzi a disposizione;

l'aggiunta, invece, anche di un solo elicottero della cosiddetta ultima generazione porterebbe ad incrementare l'attività di volo quotidiana, oggi limitata ad un'ora soltanto, a quatt'ore, il che significherebbe accrescere la capacità operativa di produrre sicurezza nel Veneto, visto che l'elicottero è il mezzo più veloce in un raggio di 300 chilometri;

difatti la capacità notturna di questi elicotteri ed il loro impiego in questa fascia di orario, ritenuta la più pericolosa per furti in abitazioni ed altro, unita all'impiego nella fascia mattutina 11,30/13,30 e pomeridiana 14,30/15,30, corrispondenti alla più alta possibilità di rapine in banca, comporterebbe anche l'importante risultato di prevenzione —:

se sia intenzione del Governo risolvere l'annosa questione della scarsità di mezzi del 10° reparto volo della polizia di Stato di Venezia/Tessera ed entro quali tempi;

se il Governo non ritenga opportuno, e quanto mai urgente, procedere alla sostituzione degli aeromobili obsoleti, considerato che un elicottero dell'ultima gene-

razione deve fermarsi dopo 50 ore di volo per mezza giornata, così fino alle 400 ore di volo dove si fermerà per 4 giorni, mentre un elicottero attualmente adoperato dal 10° reparto volo si ferma ogni 25 ore di volo per 3 giorni e, giunto alle 100 ore di volo, per almeno 9 giorni;

di quanti aeromobili sono dotati ciascuno degli altri dieci reparti componenti la divisione aerea della polizia di Stato e in quali dei suddetti reparti sono già in forza elicotteri cosiddetti dell'ultima generazione. (5-08655)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il consigliere comunale di Prato Maurizio Castagna dipendente del II ufficio delle entrate presso il Ministero delle finanze in Prato sarà sottoposto dallo stesso Ente a contestazione di addebito disciplinare in quanto, nelle vesti di consigliere comunale e nel pieno adempimento di elementari diritti costituzionali, ha espresso, anche tramite la stampa rilievi critici in merito al ruolo e al funzionamento degli uffici delle entrate in Prato, unicamente al fine di assegnare alla cittadinanza un servizio più efficiente;

tali affermazioni non possono essere giudicate travalicanti il ruolo di consigliere comunale, bensì parte integrante dell'espletamento del mandato elettivo, né possono produrre alcun tipo di lesione dell'immagine e del prestigio dell'amministrazione trattandosi invece di espressioni esclusivamente finalizzate al buon andamento della pubblica amministrazione —:

quali iniziative si intenda assumere nei confronti del dipartimento delle entrate-direzione generale per la Toscana che con protocollo n. 82130 ha inteso contestare addebito disciplinare a un consigliere comunale nell'espletamento dei suoi diritti;

come si intenda assicurare ai consiglieri comunali sia pubblici che privato che dipendenti il rigoroso rispetto dei loro diritti recentemente inseriti all'interno del testo unico in materia di enti locali.

(4-33161)

MARTINAT. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'alluvione che ha recentemente investito il Piemonte ha provocato gravi e diffusi danni anche in provincia di Novara e in particolare, ma non solo, nei comuni di Lesa, Meina, Arona, Dormelletto e Castelletto, limitrofi al lago Maggiore: intere zone sono state allagate, gli abitanti hanno trovato difficoltà a rientrare nelle proprie abitazioni, sono state interrotte le attività produttive e commerciali; in tutto il territorio provinciale si sono avuti dissesti alle infrastrutture pubbliche ed ai beni privati;

solo fortunate circostanze hanno impedito che le esondazioni del fiume Sesia e dei torrenti minori Agogna e Terdoppio assumessero aspetti catastrofici anche con possibilità di perdite di vite umane;

occorre che vengano al più presto attivati gli interventi necessari al ripristino delle opere pubbliche e private, al risarcimento dei danni ed alle operazioni di pulizia e smaltimento dei rifiuti nonché di bonifica delle zone allagate;

sul territorio, nonostante il ripetersi ad intervalli sempre più brevi di eventi calamitosi, non esiste ancora un'efficiente organizzazione di protezione civile;

solo il meritorio impegno dei comuni e delle associazioni di volontariato ha impedito il verificarsi di ancor maggiori danni ed ha potuto assicurare soccorso alle popolazioni colpite;

si rende necessario attivare al più presto una rete localmente organizzata di coordinamento della protezione civile e predisporre sul territorio i necessari presidi dei mezzi necessari all'intervento;

per il lago Maggiore è necessario installare una rete di monitoraggio pluviometrico che consenta di prevedere con anticipo le escursioni dei livelli idrici;

su fiumi e torrenti, e particolarmente sulla rete idrografica minore, è assolutamente necessario che, oltre alle opere di regimazione, venga attuata una costante manutenzione ed in particolare si provveda alla pulizia ed al riequilibrio degli alvei da troppo tempo trascurati;

tali compiti devono essere affidati, unitamente alle necessarie risorse, a regioni, province e comuni, ciascuno nel proprio ambito territoriale —:

se non ritenga urgente l'approvazione di una legge che, oltre a stanziare i necessari finanziamenti, snellisca le procedure burocratiche affinché i danni siano tempestivamente riparati e risarciti e non si ripetano gli scandalosi ritardi verificatisi in analoghe occasioni. (4-33162)

EVANGELISTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da qualche mese si registra a Carrara il ripetersi di preoccupanti e strani episodi, che vanno dal ferimento di un transessuale sul viale a Mare all'esplosione di colpi di arma da fuoco contro vetrine e passanti nel centro città;

tali episodi sono iniziati la notte del 17 ottobre 2000, quando un colpo di pistola sparato contro la vetrina di un'impresa di onoranze funebri ha fatto pensare ad un qualche tentativo di estorsione;

si è aperta una lunga ed impressionante serie di sparatorie notturne che si sono verificate in tutto il territorio comunale. I bersagli sono diversi: vetrine di esercizi commerciali, automobili, animali e addirittura persone;

dalle cronache locali si apprende tuttavia che le indagini si presentano complesse e che le sparatorie non sembrano avere la stessa matrice. Sono infatti diverse le armi utilizzate e le modalità di esecu-

zione, nonché il luogo in cui gli spari si verificano; alcuni avvengono in centro città, altri nelle zone periferiche;

l'ultimo episodio in ordine cronologico il ventiseiesimo, si è verificato nella notte di lunedì 11 dicembre quando un colpo di pistola è stato mirato contro una pizzeria in località San Martino, fortunatamente vuota nell'occasione;

gli episodi riscontrati, come è facile immaginare, generano un diffuso senso di insicurezza e di comprensibile inquietudine tra la popolazione locale —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti descritti e, nel caso, quali indicazioni siano state date alle forze dell'ordine e quali iniziative siano state assunte per arginare i fenomeni descritti e cercare di garantire maggiore tranquillità e sicurezza alla popolazione di Carrara.

(4-33164)

FONTANINI, BOSCO e PITTINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

attraverso la frontiera italo-slovena quasi quotidianamente entrano cittadini extracomunitari privi di autorizzazione;

una buona parte di questi clandestini è composta da minorenni che dichiarano di essersi introdotti nel territorio italiano privi di documenti e senza l'accompagnamento dei genitori;

ultimamente il fenomeno è in forte espansione e si presume che ci sia una vera e propria organizzazione che spinge questi clandestini a raggiungere quelle città in cui avranno sicuramente accoglienza, vitto e alloggio garantiti;

il comune di Udine è obbligato ad assicurare ospitalità a questi minorenni clandestini con un significativo esborso finanziario —:

quali provvedimenti siano stati assunti per arginare questo fenomeno di baby-clandestini;

se non ritenga opportuno stanziare fondi a favore della Questura dove è alta la presenza di minori clandestini, per sostenere le spese di vitto e alloggio;

quali siano le azioni sinora intraprese per riconsegnare questi ragazzini alle rispettive famiglie, coinvolgendo le ambasciate di Albania e Romania, stati da cui provengono la maggioranza di questi clandestini. (4-33166)

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il rimpatrio forzato degli immigrati clandestini sta creando notevoli problemi per la sicurezza dei voli in partenza da Fiumicino; di recente, anche il comandante di un aereo delle linee tunisine ha rifiutato di accettarne trentuno a bordo, ritenendo insufficienti i servizi di scorta. La denuncia è del Sap, sindacato autonomo di polizia, che ricorda il precedente di un aereo di linea francese e, soprattutto, si fa interprete delle preoccupazioni del personale addetto a questo delicato servizio e dei rischi per i viaggiatori;

risulta all'interrogante che, quando in tale circostanza un ispettore con l'incarico di capo scorta ha rappresentato i pericoli insiti nel servizio chiedendo il rispetto delle norme e delle direttive che regolano la sicurezza dei voli, è stato punito —:

se non ritenga necessario rafforzare notevolmente il personale addetto alla sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino, attualmente operato più che mai dalle incombenze relative alle procedure di espulsione degli extracomunitari clandestini. (4-33167)

**VALPIANA e BONATO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nonostante le preventive proteste dei cittadini e delle forze politiche democratiche, a Verona sabato 16 dicembre si è tenuto presso l'Estravagario Teatro Tenda nell'area degli ex Magazzini Generali, con

il patrocinio delle amministrazioni comunale e provinciale di Verona, un concerto con la partecipazione, tra gli altri, dei gruppi musicali « Ultima Thule » (svedesi), « Front 82 » (di Treviso), « Condamned 84 » (londinesi);

i testi delle canzoni di questi gruppi, che si autodefiniscono « nazirock », sono ispirati al nazismo, alla xenofobia, con istigazioni all'odio razziale e alla violenza: « Stringi le tue pistole, non mollare mai, non cedere a causa delle mode, sii leale con i camerati e con gli strumenti che usi » (Condamned 84), mentre nel video clip degli « Ultima Thule » il gruppo intona ripetutamente, assieme ai sostenitori, il saluto nazista « Sieg Heil »;

al concerto sono affluite circa 500 persone: neo nazisti da tutto il nord Italia, naziskin dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera, il Veneto Front Skinheads al gran completo (con il leader Piero Puschivo), gli aderenti veronesi a Forza Nuova;

risulta agli interroganti che durante il concerto i musicisti suonassero abbigliati con magliette bianche disegnate con croci celtiche rosse, che il pubblico nella maggior parte indossasse indumenti con scritte quali « White Power » e croci celtiche e ripetesse i ritornelli a braccio teso nel saluto romano e con grida quali « Sangue e onore » (motto della Waffen SS);

è noto inoltre agli interroganti che il concerto, rivelatosi in realtà un raduno neonazista internazionale, sarebbe stato promosso dal comune di Verona, come avrebbe affermato l'Assessore alle Politiche giovanili Mariotti (AN): « nell'ambito di una serie di iniziative per proporre ai giovani occasioni di incontro all'insegna della musica »;

gli interroganti sono informati inoltre del fatto che alla serata che sarebbe stata considerata dall'assessorato un'occasione a livello internazionale per la socializzazione dei giovani attraverso la musica, non fosse presente alcun giovane non accomunato da ideologie di estrema destra, tanto che due

ragazzi appartenenti ai Giovani Comunisti, arrivati nella zona antistante al palco, si sarebbero resi conto di essere scortati da tre agenti, mentre un maresciallo dei Carabinieri avrebbe loro vivacemente impedito di utilizzare la macchina fotografica per documentare quello che accadeva (chiedendo loro, non si sa perché, i documenti): in poche parole, i non nazisti presenti a un concerto patrocinato dalle amministrazioni locali veronesi, sarebbero stati considerati persone a rischio;

risulta agli interroganti che da alcuni mesi il sito Internet [www.perimetro.com](http://www.perimetro.com) pubblicizzasse questo concerto come organizzato dalla « Tuono record », casa discografica fondata da Pietro Puschiavo (fondatore e leader del Fronte Veneto Skinhead) con biglietto di ingresso di lire 30-40 mila;

risulta agli interroganti che lo stesso Puschiavo, presente al concerto, si vantasse di esserne l'organizzatore e di aver chiamato un gruppo da Londra per dare a Verona un'occasione internazionale;

è noto anche agli interroganti che il concerto, per la cui organizzazione, sempre secondo l'assessore Mariotti, il comune si sarebbe rivolto all'associazione ASI-Ciao, si sarebbe svolto poi ad ingresso gratuito;

gli interroganti sono informati anche del fatto che nel mese di novembre 2000 gli stessi amministratori avrebbero patrocinato un concerto del gruppo veronese « Gesta Bellica », i cui quattro componenti sono tra gli accusati nel processo del Veneto Front che si sta svolgendo a Verona (tra le accuse anche l'utilizzo della musica come mezzo di istigazione all'odio razziale);

l'assessore Mariotti, l'Assessore provinciale alla cultura Adimaro Moretti degli Adimari (AN) e lo stesso Sindaco del Comune di Verona, intervistati dal quotidiano locale « L'Arena » in merito al patrocinio concesso a queste manifestazioni, hanno dichiarato di essere assolutamente all'oscuro dei reali contenuti e della natura dei gruppi musicali che, con il loro patro-

cinio, hanno di fatto sostenuto e sponsorizzato anche economicamente (si parla di circa 30 milioni di contributo) —:

quale valutazione dia dei patrocini concessi dal comune e dalla provincia di Verona ad una manifestazione rivelatasi (e di fatto annunciata come tale) un meeting neonazista internazionale;

se e come intenda attivarsi per impedire che nel futuro gruppi musicali che si ispirano direttamente alla cultura fascista e nazista, sia italiani che stranieri, possano tenere i loro concerti nel nostro Paese, visto che testi e coreografia cozzano contro i nostri principi costituzionali;

se non ritenga che le forze dell'ordine presenti e che hanno svolto soprattutto funzioni di « cordone » tra questa iniziativa musicale e un'altra che si teneva in un'area confinante, avrebbero dovuto far rispettare la Costituzione che vieta le manifestazioni di apologia del fascismo e l'istigazione all'odio razziale;

se intenda intervenire per censurare la decisione del Comune e della Provincia di Verona;

quale giudizio dia di pubblici amministratori che patrocinano iniziative di cui sostengono di ignorare i contenuti;

chi sia e a chi appartenga l'associazione ASI-Ciao e in quale modo in questa occasione abbia svolto il ruolo di tramite tra la Tuono record e il Comune di Verona;

quali siano stati i contributi pubblici per la sponsorizzazione di questo evento da parte del Comune e della Provincia di Verona e quali voci di spesa siano andate a coprire;

se non ritenga che il patrocinio concesso dalle istituzioni veronesi si possa configurare come finanziamento indiretto ed occulto ai gruppi neonazisti, in particolare al Veneto Front Skinhead impegnato in questo periodo in un processo a suo carico;

se intenda farsi protagonista di una forte iniziativa per fermare l'offensiva xe-

nofoba, razzista, neonazista purtroppo molto presente attualmente nel nostro Paese come in tutta Europa. (4-33195)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'immigrazione clandestina appare molto rilevante;

gli extracomunitari sono talora protagonisti di episodi di violenza —:

quali iniziative intenda adottare per soddisfare la domanda di sicurezza dei cittadini e rendere più vivibili le città italiane. (4-33199)

\* \* \*

#### LAVORI PUBBLICI

##### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del commercio con l'estero, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

l'alluvione del 14-15-16 ottobre 2000 ha colpito pesantemente l'area del Canavese. Molte aziende sono state danneggiate, per lo più di piccole dimensioni. L'Associazione industriali del Canavese riferisce che hanno segnalato alla stessa danni diretti 29 imprese industriali; i danni di fermo produzione per i due giorni di lunedì e martedì hanno riguardato l'80 per cento delle 350 imprese associate;

il totale di danni diretti segnalati è di oltre 25 miliardi; in particolare si registrano 4 aziende industriali con danni di importo molto rilevante (oltre 2 miliardi);

vi sono poi 6 aziende con danni tra i 500 milioni ed i due miliardi. Le aziende danneggiate sono per lo più di piccole e

medie dimensioni; si registrano anche aziende appartenenti a grandi gruppi, in particolare quelle situate in via Jervis ad Ivrea. Le altre imprese hanno danni minori, ma che in proporzione al fatturato, possono anche essere considerati rilevanti;

frattanto, nelle more dell'approvazione delle misure di sostegno, le imprese hanno dovuto indebitarsi con il sistema bancario;

le imprese ritengono del tutto insoddisfacenti gli importi per i rimborsi;

inoltre il riconoscimento del danno non si estende al mancato fatturato, il cosiddetto « lucro cessante »;

quanto alla sospensione dei pagamenti fiscali, risulta inadeguato il provvedimento con cui il Ministero delle finanze ha limitato la sospensione dei pagamenti fiscali al 16 dicembre 2000 e cioè ben un anno di anticipo perché ci sono imprese alluvionate che ora non hanno i mezzi finanziari per pagare le imposte, perché li hanno utilizzati tutti per riattivare le aziende;

per tutte le imprese del Canavese si presenta poi il problema dei collegamenti e della viabilità, il cosiddetto « danno indiretto » che crea ritardi e nuovi costi: basti pensare all'autostrada Torino-Ivrea, ripristinata solo a metà dicembre ed ancora in modo provvisorio come quella per Milano e soprattutto alla Statale Pedemontana: molte aziende hanno calcolato che occorrono ormai due ore per un trasporto da Torino ad un comune dell'Eporediese o da Torino verso l'alto Canavese con conseguenze su costi e competitività facilmente immaginabili. Molte altre strade canavesane minori, poi, non sono praticabili o lo sono con estrema difficoltà —:

quali urgenti provvedimenti il Governo intenda attuare in merito alla situazione sopra descritta delle imprese canavesane, che rischia di affossare definitivamente il Canavese, proprio ora che — dopo anni di crisi gravissima — si stava cominciando a risollevarsi.

(2-02790)

« Borghesio ».